



Ai genitori eletti
negli Organi Collegiali del nostro istituto

prot. N. 87 C8 - circ. n. 154

Oggetto: restituzione dati Invalsi e guida all'uso per la qualità della didattica

Raccogliendo l'invito del ministro Francesco Profumo, pubblichiamo di seguito i risultati ottenuti dai nostri alunni nelle prove nazionali di valutazione Invalsi per rendere conto, in modo responsabile e trasparente, dell'operato del nostro istituto.

PUNTEGGI V PRIMARIA										
	Limite Inf		Italiano	Limite Sup		Limite Inf		Matematica	Limite Sup	
ITALIA	-0,4	72,6	73,0	73,5	+0,5	-0,4	68,0	68,4	68,7	+0,3
NORD-EST	-0,2	73,0	73,2	73,5	+0,5	-0,9	69,0	69,9	70,7	+0,8
Veneto	-0,3	73,6	73,9	74,2	+0,5	-0,7	68,8	70,5	72,2	+1,7
IC 11 - Vicenza	-	-	76,9	-	-	-	-	75,0	-	-
diff. dati Veneto	-	-	+ 3,3	-	-	-	-	+ 4,5	-	-

PUNTEGGI I SECONDARIA I GRADO										
	Limite Inf		Italiano	Limite Sup		Limite Inf		Matematica	Limite Sup	
ITALIA	-0,3	62,0	62,3	62,7	+0,4	-0,6	46,0	46,6	47,1	+0,5
NORD-EST	-0,4	63,5	63,9	64,3	+0,4	-0,2	50,5	50,7	50,9	+0,2
Veneto	-0,8	62,8	63,6	64,5	+0,9	-0,2	50,9	51,1	51,4	+0,3
IC 11 - Vicenza	-	-	66,5	-	-	-	-	53,5	-	-
diff. dati Veneto	-	-	+ 2,9	-	-	-	-	+ 2,6	-	-

PUNTEGGI III SECONDARIA I GRADO										
	Limite Inf		Italiano	Limite Sup		Limite Inf		Matematica	Limite Sup	
ITALIA	-0,9	65,4	66,3	67,2	+0,9	-0,5	55,6	56,1	56,6	+0,5
NORD-EST	-1,8	69,8	71,6	73,4	+1,8	-0,6	60,1	60,7	61,3	+0,6
Veneto	-2,0	70,3	72,3	74,3	+2,0	-0,3	60,8	61,1	61,3	+0,2
IC 11 - Vicenza	-	-	79,5	-	-	-	-	66,9	-	-
diff. dati Veneto	-	-	+ 7,2	-	-	-	-	+ 5,8	-	-

La restituzione dei dati Invalsi, permette di verificare tra l'altro la prestazione della scuola rispetto ai risultati nazionali, di area e regione.

Dobbiamo stare attenti invece a non utilizzare i dati per stilare classifiche di merito tra scuole o insegnanti.

L'Invalsi sotto la presidenza di Piero Cipollone ha mostrato grande equilibrio nell'utilizzo dei dati, non prestandosi fino ad oggi a strumentalizzazioni di alcun genere. La pubblicazione degli esiti delle singole scuole metterebbe in crisi questo prudente equilibrio perché si rischia di creare una graduatoria delle istituzioni scolastiche basata unicamente sui risultati grezzi, ignorando quegli elementi di contesto che tutte le indagini internazionali possono documentare: l'operazione sarebbe scorretta ed imbarazzante (*dal dibattito dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici sull'uso dei risultati Invalsi, 2011*).

Nel confronto con i risultati nazionali dobbiamo rilevare che anche quest'anno, come nell'anno scolastico 2009-2010, l'Istituto Comprensivo 11 ottiene per ogni classe di età considerata **prestazioni significativamente superiori** a quelle ottenute sia a livello nazionale, sia a livello

di area geografica come pure a livello di regione: si consolida la prestazione di eccellenza registrata nelle precedenti annualità.

Nelle tabelle che abbiamo voluto copiare dalle comunicazioni Invalsi, abbiamo aggiunto la riga “**diff. dati Veneto**” per mettere in evidenza che i risultati ottenuti in italiano e matematica dall’Istituto Comprensivo 11 superano la prestazione media delle scuole del Veneto in maniera significativa, vale a dire, ben al di là degli intervalli di confidenza indicati dai **limiti inferiore e superiore** di ogni dato di confronto (i **limiti inferiore e superiore** stanno a dimostrare come differenze di mezzo punto non siano statisticamente significative, e a volte non sono significative nemmeno differenze di 2 punti).

Questi risultati di eccellenza ci permettono di affermare con sicurezza che il lavoro della nostra scuola persegue gli obiettivi istituzionali che la Repubblica affida ai suoi insegnanti.

Dobbiamo però aggiungere che questi risultati non sono da attribuire unicamente al lavoro degli insegnanti: molte sono le variabili che concorrono a definire i risultati illustrati dalle tabelle, i cosiddetti dati di **contesto**, che l’Invalsi cerca di raccogliere e controllare, ma che ancora non ha restituito ai singoli istituti per una analisi scientificamente rigorosa delle prestazioni. In ogni caso crediamo si possa dire con una certa fondatezza che il contesto familiare e ambientale in cui la scuola opera (i quartieri San Bortolo, San Paolo, Laghetto e Polegge) sostiene e favorisce il lavoro di istruzione e apprendimento organizzato a scuola.

Un recente studio internazionale di Annie Feyfant (ricercatrice dell’École Normale Supérieure di Lione) sugli effetti dell’educazione familiare nell’andamento scolastico dei ragazzi, mostra che un peso decisivo è da attribuirsi allo stile di vita della famiglia, come «la costruzione comune di progetti, di spazi di comunicazione e di lettura con i figli» (*Tullio De Mauro, in Aggiornamenti Sociali, dicembre 2011*)

Crediamo proprio che le famiglie dei nostri alunni condividano in gran parte lo stile di vita descritto dal prof. Tullio De Mauro.

Inoltre credo che, tra i dati di contesto, vada riconosciuto e almeno citato anche il ruolo dell’Ente Locale, le politiche dell’Assessorato all’Istruzione e il lavoro in rete tra gli istituti comprensivi della città.

Possiamo dunque guardare con soddisfazione questi risultati, ma non possiamo fermarci qui complimentandoci tra docenti e genitori per i punteggi registrati: DOBBIAMO LODARE E PREMIARE LA SCUOLA E I DOCENTI NON QUANDO I LORO ALUNNI “ARRIVANO PRIMI” MA QUANDO CON IL LORO LAVORO RIESCONO AD “ALZARE” IL LIVELLO DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI E PORTARE ALL’INTERNO DI UNA PRESTAZIONE ANCHE SOLO “MEDIA” ALUNNI CHE INVECE PER CARATTERISTICHE DI CONTESTO O PERSONALI INIZIANO LA LORO STORIA SCOLASTICA CON QUALCHE GAP DI SCARTO O DEFICIT DI APPRENDIMENTO.

È una cosa difficile da tradurre in dati statistici, ma semplice da capire: il confronto tra scuole diverse è assai delicato, richiederebbe di depurare i risultati dalle variabili ambientali e può essere fatto solo o soprattutto sul valore aggiunto tra livello di entrata e livello di uscita degli alunni e non sui valori assoluti (*dal dibattito dell’Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici sull’uso dei risultati Invalsi, 2011*)

Un sistema scolastico che non perde ragazzi per strada, che funziona bene, è quello che non crea solo eccellenze, ma sa far progredire tutti, anche gli alunni meno brillanti (*Tullio De Mauro, in Aggiornamenti Sociali, dicembre 2011*).

In questa direzione la nostra scuola ha nel POF un progetto (*P3: Rimozione degli ostacoli*) che attraverso una pluralità di azioni orienta l’impegno degli insegnanti in questa direzione, anche se non abbiamo dati dall’Invalsi che ci mostrino l’efficacia della nostra fatica quotidiana.

Vicenza, 9 gennaio 2012

Giovanni Colpo
Dirigente scolastico